



## GEORGIA

di Nino Garsenishvili



Salve dal quel piccolo, bello e attraente paese del mondo che è la Georgia.

Sono una ragazza georgiana e mi chiamo Nino. Posso immaginare che tu sorrida leggendo Nino-ragazza ... ma anche a me fa sorridere pensare che l'attore italiano favorito di mio padre si chiama Nino Manfredi e uno dei musicisti e compositori miei preferiti è Nino Rota. Nino è un nome di donna di Georgia!

Questo nome lo debbo a Santa Nino, che predicò qui nel quarto secolo dopo che l'Ortodossia fu dichiarata religione di Stato. Prima di lei, la Vergine doveva convertire la Georgia, ma fu Andrea, il primo fra gli Apostoli scelti da Gesù, a venire qui a predicare nel primo secolo. Io ho 22 anni e sono interprete (con laurea e, fra poco, un master). La lingua principale all'Università è stata l'inglese, quella secondaria l'italiano. E l'italiano l'ho scelto perchè da bambina ascoltavo le favole italiane di Cipollino e di Giovannino e Pulcerosa. E poi ci sono stati Celentano, Bocelli, Ramazzotti, Morricone e Rota, e ancora De Niro, Leone, Al Pacino, Tarantino e Coppola. Durate gli studi Dante Alighieri, ma anche Alessandro Baricco. ... e ovviamente il calcio. Maldini, Del Piero, Nesta ... e il nostro Khaladze che gioca da voi.

E ora, su suggerimento del direttore, sono qui per introdurvi alla mia Georgia, anche perchè molta gente nel mondo sa ben poco di questo paese.

Non sapendo realmente da che parte cominciare, ho deciso di raccontarvi una nostra leggenda. Quando Dio distribuì il territorio della terra fra i vari popoli, si formò una lunga coda. I georgiani decisero di non stare in coda, andarono in un campo e fecero una festa. Quando poi si presentarono davanti a Dio, per loro non era rimasto nulla. Dio chiese loro la ragione del ritardo e loro si giustificarono: "C'era una lunghissima fila e siamo andati a fare una festa per non disturbarti e abbiamo brindato in tuo onore." Allora Dio decise di dare loro la sua residenza, il Paradiso in terra, il Caucaso, il posto più attraente fra due mari, poi andò nel Paradiso in cielo.

Abbiamo, dunque, una storia e una cultura antica e abbiamo nei secoli dovuto difendere il nostro territorio, il nostro linguaggio e la nostra religione dai nemici. Ed è per questo che vi devo



raccontare della più importante battaglia, nella quale il Re David il Costruttore ottenne una miracolosa vittoria. Questo re fece molte opere per il suo paese e per questo lo chiamarono "Il Costruttore". Fu forte, coraggioso e cristiano. E dopo la sua morte fu dichiarato santo. Guidò 56.000 georgiani nella battaglia di Didgori contro 400.000 turchi.



La tattica e la strategia che adottò sono state insegnate nelle scuole militari europee e americane per lungo tempo.

La storia più recente ci ha visto parte dell'Unione Sovietica, sotto il governo russo, ma ora siamo indipendenti e liberi. Molti credono ancora che il russo sia la nostra lingua, perchè lo parliamo bene, ma noi abbiamo una lingua nostra e siamo orgogliosi di ciò. Abbiamo un alfabeto nostro. E siamo fieri dei nostri scrittori e della nostra opera letteraria più importante, "Il cavaliere con la pelle di pantera" di Shota Rustaveli, opera conosciuta come "La vetta della letteratura del mondo". Per noi è come la Divina Commedia di Dante Alighieri per gli italiani. Noi la mettiamo accanto alla Bibbia!

E non posso dimenticare di dirvi che la nostra musica tradizionale, la nostra canzone polifonica nazionale è unica e bella. "Ciacrulo" è la canzone di cui andiamo più orgogliosi.

Né posso tacere di Nico Pirosmani, il più importante pittore georgiano. Lui è di Kakheti, Mirzaani, uno dei luoghi della parte più bella dell'est della Georgia, il luogo da cui viene anche un eroe italo-georgiano, Pore Mosulishvili.

Pore, a 23 anni, durante la seconda guerra mondiale, scappò dai fascisti e divenne un membro della resistenza italiana. I tedeschi catturarono la cellula partigiana di cui faceva parte e dissero che avrebbero giustiziato il loro capo e lasciato vivi gli altri. Pore si dichiarò il comandante, anche se non lo era, e fu giustiziato. La madre di Pore vive in Italia e spesso riceve delegazioni georgiane. Così abbiamo noi georgiani e voi italiani un eroe in comune.

E per il momento è tutto dalla Georgia,  
Arrivederci ai miei speciali e preferiti Italiani!

